

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1995)
Heft: 24

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una struttura regionale al passo con i tempi

L'Ospedale - Ricovero San Donato di Intragna



Il vecchio ospedale

(foto Museo Regionale-archivio fotografico fam. Zarro-Mattoni, Caslano)

Con testamento in data 12 agosto 1924 e aggiunte dell'11 agosto 1927 e 12 agosto 1928 il benemerito cittadino di Intragna Donato Cavalli fu Giuseppe e fu Annamaria nata Baccalà, non avendo egli eredi lasciò tutta la sua proprietà ad Intragna, a titolo di legato, per una fondazione di beneficenza per i poveri che fu costituita con quell'atto sotto la denominazione "Asilo Ricovero San Donato" con sede ad Intragna. Questa fondazione era destinata a raccogliere e assistere i bisognosi poveri del Comune di Intragna e, nel limite del possibile, della regione del Circolo della Melezza e Onsernone.

L'atto designa gli amministratori nelle persone del Parroco-Prevosto, del Sindaco di Intragna, del Presidente del Patriziato di Intragna e di due membri nominati dal Vescovo Amministratore Apostolico del Cantone Ticino. Al Vescovo veniva pure affidata la vigilanza sull'amministrazione e sulla direzione dell'Istituto. Il Consiglio di amministrazione, in accordo col Vescovo, veniva incaricato dell'elaborazione del regolamento relativo all'Asilo Ricovero San Donato e nel testamento veniva pure menzionato che la direzione interna e l'assistenza doveva essere affidata a suore, lasciando al Consiglio di amministrazione la scelta della congregazione religiosa.

Il testamento, pubblicato a Locarno il 10 gennaio 1929, ha dato inizio alla Fondazione dell'Ospedale Ricovero San Donato di Intragna, Fondazione che da oltre 65 anni svolge la propria funzione a favore della gente.

Il relativo regolamento, steso dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Vescovo Mons. Angelo Jelmini, porta la data del 16 novembre 1931.

In esso sono riassunti i punti più importanti desunti dal testamento, la frequenza minima delle riunioni del Consiglio di amministrazione,

e l'incarico della direzione interna affidata alle suore di Santa Croce di Menzingen.

L'assistenza religiosa

In base al regolamento interno il Parroco-Prevosto pro tempore di Intragna era incaricato dell'assistenza religiosa dei degenti. In seguito, considerati anche i molteplici impegni dei Prevosti di Intragna, prestarono la loro opera i reverendi Don Scascighini e Don Angelo Gobbi di Cavigliano, anche se non hanno avuto una nomina specifica a cappellani.

Nel 1965 fu nominato cappellano il già Prevosto, cittadino e patrizio di Intragna Don Ernesto Jelmorini che svolse con dedizione il suo ministero fino al decesso avvenuto il 15 luglio 1985.

Nell'agosto del 1985 la nomina a cappellano toccò a Don Aurelio Pifferini già Parroco di Solduno, che si è impegnato nell'assistenza spirituale fino all'undici novembre del 1994, data del suo decesso.

Attualmente, in attesa della nomina del nuovo cappellano, l'assistenza religiosa viene garantita dal Prevosto di Intragna Don Pierino Tognetti.

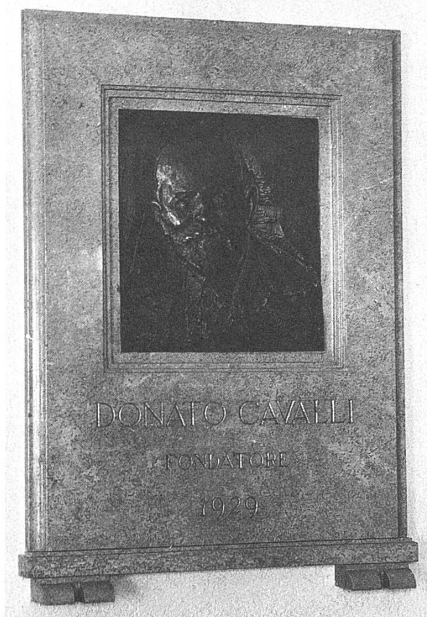
Una Fondazione con le suore

Come già abbiamo detto, per volontà del fondatore Donato Cavalli la direzione interna è affidata a suore che devono essere scelte dal Consiglio di Amministrazione in accordo col Vescovo. Questa volontà testamentaria è sempre stata rispettata.

Le prime religiose che prestarono la loro opera nell'allora 'Asilo Ricovero San Donato' furono le suore di Santa Croce di Menzingen. Considerato che gli anziani e gli ammalati ricoverati erano a quel tempo relativamente pochi, le suore potevano dedicare un po' del loro tempo a favore della gioventù, animando l'oratorio festivo di Intragna e aiutando, nel limite del possibile, chi si rivolgeva a loro con fiducia. Le suore di Santa Croce diedero il loro apprezzato contributo per 30 anni, dal 1930 al 1960.

Da allora la direzione interna è affidata alle Suore "Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù", congregazione fondata nel 1924 a Sale, in provincia di Alessandria.

Benché i tempi siano cambiati, anche se l'Asilo - Ricovero è diventato Ospedale-Ricovero San Donato, la presenza delle religiose è indispensabile per il funzionamento dell'apparato ospedaliero. In ogni momento lieto o triste di mattino presto o di pomeriggio tardi qualsiasi persona che entra nell'Ospedale - Ricovero ha il piacere di incontrare una suora, sia essa la superiora, la cuoca, l'infermiera o l'addetta alla lavanderia, nello svolgimento gioioso del proprio lavoro o nel raccoglimento in cappella.



Il fondatore Donato Cavalli

Scriveva l'attuale superiora da tutti conosciuta, Suor Imelda, nel bollettino parrocchiale di Intragna del settembre-ottobre '93: "il Signore mi conforta con la certezza che nell'assistenza ai malati nonostante i miei limiti e la mia fragilità avrei trovato LUI e ognuna di noi suore ha dato e continuerà a dare le proprie energie e tanto amore nell'offerta del nostro umile servizio".

Ristrutturazioni - ampliamenti - miglioni

Diversi lavori di miglioni sono stati effettuati per rendere più funzionale il Ricovero. Tra essi è da segnalare nel 1956, l'ampliamento del lato sud comprendente 5 camere e l'inserimento al pianterreno dell'ambulatorio medico, la radiologia e il reparto analisi. Nel 1964 venne costruita la nuova ala dell'Ospedale con un costo totale di ca. 1,6 milioni, la nuova cappella e l'ambulatorio medico comprendente anche laboratorio-radiologia-elettrocardiogramma e pronto soccorso. Nel 1966 venne installato un nuovo impianto Röntgen e venne aperta la fisioterapia. Nel '75 fu costruito l'impianto di depurazione e nel '78, con una spesa di poco inferiore al milione, all'Ospedale vennero aggiunte 6 camere private e furono costruiti 3 soggiorni, uno per ogni piano. L'Ospedale fu dotato pure di un generatore di corrente e nel 1983 di una nuova centrale termica.

Tra l'aprile dell'84 e il luglio del 1985 il Ricovero venne totalmente ristrutturato pur mantenendone la primitiva struttura, le forme e le dimensioni salvo la sopraelevazione che ha portato all'eliminazione degli abbaini e del torino del vecchio ascensore. Furono eliminate le camere dei pazienti al piano terreno per creare una sala da pranzo, una sala riunioni, l'ergoterapia, il soggiorno, il locale pranzo per il personale e il nuovo appartamento per il cappellano. Venne creato un quarto piano con nove camere singole e locali di deposito e pulizia. La spesa per rendere il Ricovero adegua-

to alle odierne esigenze e funzionalità si aggirò sui 3.500.000 franchi. Ultimamente tutte le camere dell'Ospedale sono state dotate dei servizi igienici utilizzando parte dei balconi. Tutte le camere sono state collegate con l'impianto centralizzato per l'ossigeno.

Ora veramente sia il Ricovero sia l'Ospedale sono adeguati e attrezzati alle esigenze mediche più moderne e in grado di soddisfare tutte le necessità.

Direzione medica

Una parte preponderante dello sviluppo, della considerazione, e dell'apprezzamento per le cure prestate al San Donato è indubbiamente da attribuire alla dedizione e alla professionalità dei medici che hanno svolto e che svolgono il proprio lavoro in questo Ospedale.

È doveroso qui ricordare gli scomparsi Dott. Giorgio Martignoni che ha esercitato al Ricovero dal 1930 al 1958 e il Dott. Luigi Piazzoni attivo dal 1959 al 1990. Oltre ad essere validi professionisti essi hanno dato il loro importante e apprezzato contributo in vari settori della politica, tra l'altro come deputati al Gran Consiglio, sociale e culturale della nostra regione. Attualmente la direzione medica dell'Ospedale-Ricovero è affidata al Dottor Rolando Erba, succeduto al compianto Dott. Piazzoni nel 1991.

Il Dottor Rolando Erba aveva già lavorato a Intragna quale assistente del Dott. Piazzoni dal 1984 al 1986. Era ritornato, dopo due anni passati all'Ospedale "La Carità", nel 1989 come assistente e dall'aprile 1990 fino alla nomina quale sostituto del Dott. Piazzoni

Attualmente, oltre al Dott. Rolando Erba esercitano: il Dottor Danilo Erba, sostituto del direttore medico specialista FMH medicina generale; il Dottor Rolf Candolfi per la psichiatria e la cura dei numerosi pazienti degenti perché affetti da depressione; il Dottor Giuseppe Ennas, medico assistente.

Collaborano nelle cure mediche 16 infermiere e 40 ausiliarie.

Da menzionare il reparto di fisioterapia, dove esercita la Signorina Elena Carmine e quello dell'ergoterapia che viene gestito basandosi sul volontariato, da parte di Suor Lina, Suor Francesca, la signora Jeanne Regusci, la signora Anna Leoni e la signora Enrica Erba, moglie del direttore medico.

L'ergoterapia è fatta nella misura di 3 mezza giornate alla settimana con lavori manuali, giochi, proiezioni di film e diapositive.

Il Dottor Rolando Erba ci ha gentilmente descritto la situazione medica presso l'Ospedale-Ricovero.

- Il lavoro a livello dell'Ospedale e del Ricovero deve essere diviso in due punti principali: la cura degli anziani degenti al Ricovero, che viene gestita da me e da mio fratello con visite regolari a tutti i pazienti e visite in ogni momento della giornata e, in caso di bisogno, della notte. È garantita la presenza di un medico 24 ore su 24, 365 giorni all'anno mediante un picchetto interno.

Da notare che attualmente il Ricovero è al completo, come d'altronde lo è sempre. Abbiamo al momento una media di età molto elevata che si situa sugli 85-86 anni. Si tratta prevalentemente di anziani non più autosufficienti che necessita-

no delle continue ed importanti cure infermieristiche e mediche. Siamo sicuramente uno dei ricoveri con la percentuale più alta di pazienti gravemente ammalati e bisognosi di cure.

La funzione principale dell'Ospedale è sicuramente la garanzia di cure ospedaliere acute agli abitanti della regione. Gestiamo tutte le affezioni internistiche e geriatriche che non necessitano di cure intense oppure di cure chirurgiche specializzate.

Un ulteriore compito dell'Ospedale introdotto dal mio predecessore Dottor Piazzoni, è la cura di pazienti affetti da depressione e da turbe psicosomatiche. La percentuale di questi pazienti si aggira attorno al 30/40% di tutti i ricoverati. Essi vengono curati dallo staff medico e, soprattutto, dal Dottor Candolfi il quale, dopo aver conseguito la specializzazione in psichiatria, è ritornato nel nostro Ospedale occupandosi in modo particolare, con professionalità ed impegno, di questi pazienti.

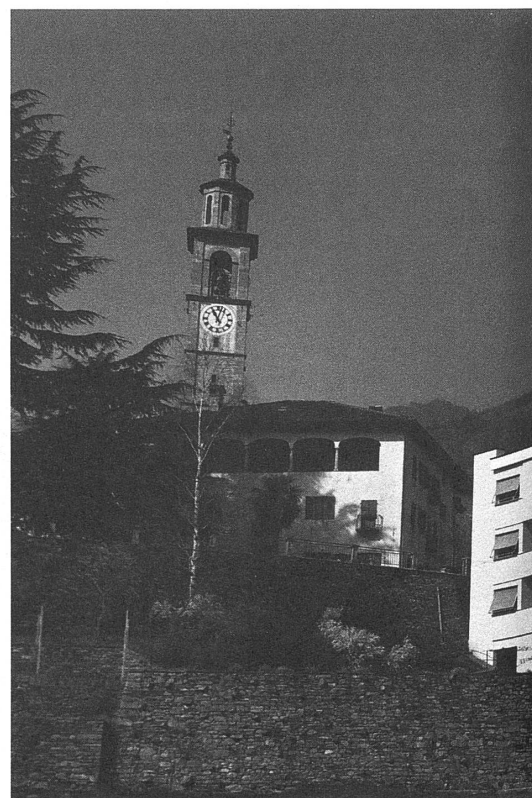
L'ulteriore funzione dell'Ospedale sta nella riabilitazione dei pazienti affetti da ictus cerebrale, di quelli operati, di quelli con fratture e altri problemi ortopedici. La cura di questi pazienti è garantita dalla presenza di una fisioterapista.

Una seconda fisioterapista è stata assunta e ha iniziato il lavoro il 10 aprile. Nel nostro Ospedale possiamo vantare negli ultimi anni una occupazione dei letti del 94/97%.

Da quando è stata eseguita la ristrutturazione abbiamo praticamente un'occupazione che sfiora il 100% con liste d'attesa consistenti.

Per il futuro pensiamo all'organizzazione di una ergoterapia per i pazienti ospedalizzati, con assunzione di un'ergoterapista a tempo parziale.

Le camere dell'Ospedale e del Ricovero garantiscono al momento un comfort ottimo paragonabile a quello di tutte le altre cliniche del Cantone. Questo grazie alla recente ristrutturazione, ese-



guita in modo ottimale con un risultato più che soddisfacente per i pazienti e per il personale.

Lo studio medico al piano terra è molto ben attrezzato con laboratorio radiologia, sonografia e elettrocardiogramma. Possiamo eseguire la stragrande maggioranza degli esami, tanto che a Locarno vengono trasferiti solo i pazienti che necessitano di esami molto specialistici quali per esempio la TAC.

Possiamo inoltre appoggiarci ad una vasta gamma di medici specialisti nel locarnese e, soprattutto, alla collaborazione con l'Ospedale la Carità. La formazione professionale viene garantita dalla capo-personale Fiorangela e dai medici, con regolari conferenze che vengono effettuate a ritmo mensile. Vorrei inoltre sottolineare l'ottima e cordiale collaborazione con il Consiglio di amministrazione, in particolare con il presidente Don Tognetti che è sempre a disposizione per valutare i nostri problemi e per le nostre richieste che vengono esaudite nella misura consentita dalla situazione finanziaria. Sicuramente un punto forte dell'Ospedale sta nell'ambiente familiare che si è riusciti a mantenere durante questi anni, nonostante la progressiva tecnicizzazione della medicina. Questo ambiente ci mantiene certamente concorrenziali nei confronti delle numerose cliniche che sono sorte recentemente nel nostro Cantone -.

Il Consiglio di amministrazione

I compiti che spettano al Consiglio di amministrazione presieduto dal Prevosto Don Pierino Tognetti sono parecchi e inderogabili.

L'aver portato l'Ospedale-Ricovero San Donato al livello attuale sia dal lato strutturale sia da quello medico è stato un impegno molto gravoso da parte dei Consigli di amministrazione che si sono succeduti dalla fondazione ad oggi.

Pure la gestione di questa importante struttura comporta un costante e faticoso impegno. Bisogna qui ricordare e rimarcare che l'Ospedale-Ricovero San Donato non riceve alcun aiuto statale e può pertanto vivere unicamente se gestito oculatamente.

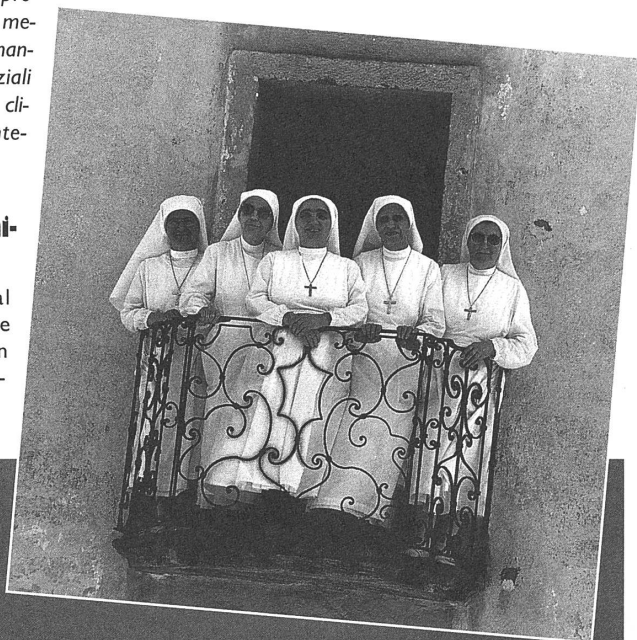
Come già rilevato dal direttore medico Dott. Rolando Erba l'ottima e cordiale collaborazione tra i medici e il Consiglio di Amministrazione sia nel passato come nel presente, fa sì che l'Ospedale-Ricovero voluto e nato come tale mantiene ancora oggi e assolve una funzione medica e sociale molto importante a beneficio dell'intera regione.

Tutto ciò grazie a chi in passato non ha lesinato i propri sforzi e i propri contributi in favore del San Donato e a chi questi sforzi e questi contributi continua a darli pure nel presente.

E siamo certi che anche in futuro ci saranno

coloro che con amore e dedizione sapranno proseguire sulla via indicata dal fondatore. Se così sarà la giusta "fama" del nostro Ospedale-Ricovero non verrà mai meno.

Giovanni Tonascia



Consiglio di amministrazione

Tognetti Don Pierino, presidente, prevosto di Intragna
 Salmina Iginio, vice-presidente, delegato vescovile
 Storelli Don Ernesto delegato vescovile
 On. Pellanda Giorgio, sindaco di Intragna
 Salmina Roberto, presidente Patriato di Intragna

Direzione medica

Dott. Martignoni Giorgio dal 1930 al 1958
 Dott. Piazzoni Luigi dal 1959 al 1990
 Dott. Erba Rolando dal 1991

Medici attuali

Dott. Erba Rolando, direttore medico
 Dott. Erba Danilo, sostituto dir. med.
 Dott. Candolfi Rolf specialista in psichiatria
 Dott. Ennas Giuseppe, medico assistente

Suore superiori

Peverelli Maria Grazia dal 1930 al 1959
 Leonardi Angiolina dal 1960 al 1969
 Giorgi Pierina dal 1969 al 1982
 Preda Piera dal 1983 al 1993
 Cattaneo Imelda dal 1993

Cappellani

Don Scascighini
 Don Gobbi Angelo
 Don Jelmorini Ernesto dal 1965 al 1985
 Don Pifferini Aurelio dal 1985 al 1994

Dati generali:

Posti letto

80 Ospedale, 32 Ricovero

Personale

4 medici
 17 infermiere brev.CRS
 10 ausiliarie con diploma
 43 ausiliarie generiche
 1 laboratorista
 2 aiuto medico
 2 fisioterapiste
 4 personale amministrativo
 5 suore (già comprese nei servizi elencati sopra)



Importante esposizione al Museo regionale

I "quaderni" della preistoria

Con il titolo "Segni nella roccia" ha preso avvio lo scorso 8 aprile, in concomitanza con la riapertura stagionale del Museo regionale, l'interessante mostra sulle incisioni rupestri preistoriche nell'arco alpino.

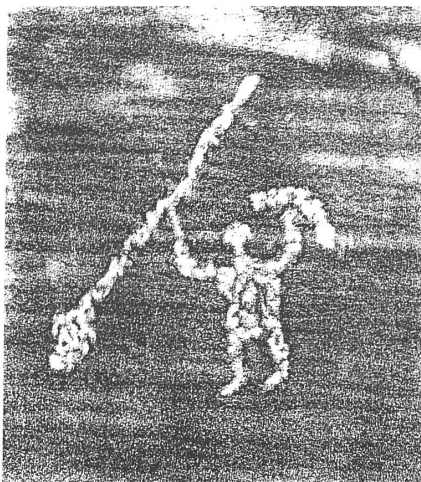
Queste interessanti ed affascinanti "iscrizioni" si trovano disseminate su tutta la zona delle Alpi, con una curiosa concentrazione in alcune zone particolari; nell'ambito della mostra viene presentata una selezione dei principali ritrovamenti della Val Camonica in Italia, del Monte Bego nella Francia meridionale e di Carschenna, al di sopra di Thusis, nei Grigioni. La Val Camonica, rispetto alle altre regioni, rappresenta un vero e proprio museo all'aperto per la notevole quantità e qualità dei ritrovamenti.

La maggior parte delle incisioni rupestri presentate, scritte, disegni o altre rappresentazioni scolpite nella roccia, datano del periodo compreso tra il Neolitico e la nascita di Cristo: un arco di tempo di circa 3500 anni. Reperti di epoche più recenti ma altrettanto significativi, in maggior parte croci e cuppelle, si sono pure avuti nella Svizzera italiana.

L'esposizione è il frutto dell'appassionato lavoro di ricerca di Elisabetta Hugentobler ed Ernesto Oeschger di Intragna che nel corso di decenni hanno visitato regolarmente i principali luoghi di ritrovamento rimanendo affascinati dalla forza grafica ed espressiva di queste opere d'arte dal tratto semplice e sicuro che gli uomini della preistoria ci hanno tramandato.

Una sezione curata da Franco Binda, presenta i principali ritrovamenti petroglifici, in maggior parte cuppelle e croci, della Svizzera italiana.

La prima parte della mostra, che durerà fino al



Guerriero

20 agosto, è allestita nella sala regionale, al pianterreno, ed offre un'indispensabile introduzione al tema attraverso la storia delle incisioni, la loro apparizione e la loro localizzazione cronologica nel tempo, paragoni di tipo stilistico con altre espressioni artistiche di quel periodo o con altre culture parallele; vengono sottolineati gli aspetti geografici quali l'universalità del fenomeno, delle diverse tecniche di esecuzione e delle rappresentazioni figurative o simboliche oltre alla localizzazione geografica dei principali ritrovamenti.

Sono poi analizzate le diverse forme di rappresentazioni quali figure umane, di animali o di oggetti e il loro aspetto narrativo o simbolico come pure altre forme di espressione quali cuppelle, canaletti, croci o altro, espressioni quest'ultime che si ritrovano soprattutto nella Svizzera italiana.

Nella seconda parte, allestita al terzo piano,

vengono mostrate una cinquantina di incisioni rupestri accuratamente selezionate tra le più significative. La presentazione è suddivisa per regione di ritrovamento, Val Camonica, Monte Bego e Carschenna ed avviene sottoforma di ricalco su carta, comunemente detto "frottage". La tecnica per l'esecuzione di queste "impronte" è assai semplice e permette di meglio apprezzare il disegno fin nei suoi più piccoli dettagli e rende al visitatore il contesto dal quale l'incisione è stata copiata: si procede dapprima stendendo sul disegno da riportare un foglio di carta avendo cura di farlo aderire anche nei più piccoli rilievi; in seguito si strofina in modo uniforme la superficie con polvere di colore o carta carbone in modo da evidenziare le parti incise, che rimarranno bianche, rispetto alla superficie della pietra.

I frottages esposti, alcuni di oltre due metri, permettono di ammirare il fascino delle incisioni rupestri, che pur nella loro semplicità, ma forse è proprio per questo, sanno trasmetterci emozioni e sensazioni assai forti.

Nella sezione dedicata alla Svizzera italiana e curata da Franco Binda sono presentati i più interessanti ritrovamenti di massi cuppellari delle nostre zone che pur non potendo "competere" con gli inestimabili gioielli di arte rupestre di rinomanza mondiale, rappresentano pur sempre uno dei patrimoni petroglifici più ricchi della Confederazione.

La particolarità di questa esposizione è quella di saper offrire una diversa chiave di lettura che non vuole essere un'analisi storica o del significato di queste mirabili opere, un tema questo che presenta ancora dei notevoli punti oscuri, ma punta soprattutto ad evidenziarne la forma grafica e la forza espressiva. La trattazione del tema sotto questo punto di vista, conferisce alla mostra una particolarità che la pone tra gli eventi più significativi di questi ultimi anni ed un'assoluta novità per le nostre regioni.

mario manfrina

Scena di caccia ↓

